

Ottavini

divertissement / divagazioni intellettuali

curatore dela mostra

Vittorio Laura

architetto, bibliofilo,
collezionista e appassionato
cultore di antiche memorie
storiche, letterarie e
iconografiche di Genova e
della Liguria. È curatore di
mostre, autore di libri e
ideatore della collana
"EdiTOIO" per Tormena
Editore, che annovera cinque
volumi (*Gente di Sottoripa, Il
caso Paganini, Le isole genovesi,
Gagliardo e Fieschi incisori e
Ragguaglio 1684*).
È console di "A Compagna",
presidente dell'Associazione
Amici dell'Archivio di Stato di
Genova e depositario
dell'archivio Costanzo
Carbone.



15 gennaio - 20 marzo 2026

si ringrazia per il sostegno



**Biblioteca Universitaria
di Genova**

via Balbi 40

STORIA DI UNA SEGGIOLA

IL VIALE DEI PLATANI
CAMILLA SALVAGO RAGGIUN AMORE GENOVESE
AUGUSTUS HERVEYGIROLAMO SERRA
L'ULTIMO PROCLAMA

WUNDERKAMMER

GABRIELE D'ANNUNZIO
GENOVESE

Se aprite un Ottavino, trovate un taglio orizzontale. Niente paura: il taglio non è distruttivo, ma costruttivo e poetico. Non è uno sfregio. Ora richiudete il foglio (non è difficile). Il taglio permette al foglio di rilegarsi da solo, senza bisogno di colla e punti. Il librino ha solo otto pagine: di qui il suo nome informale, Ottavino. Ottavino è il diminutivo di ottavo, e ottavo – attesta il dizionario – è il “formato di libro ottenuto piegando tre volte il foglio di stampa, in modo da ricavarne otto pagine”. Ogni librino è singolare e ha il suo numero, ha un argomento e un titolo, e spesso un curatore speciale. Ogni Ottavino – O maiuscola, come un nome proprio – è come un individuo, anche questo. La mente corre ai pop-up e agli origami, oppure ai libretti di Mal’Aria di quel genio che fu Arrigo Bugiani.

Gli Ottavini parlano di Genova e di storie genovesi, o di Liguria e di storie liguri; oppure di tradizioni e di immagini, per una scelta precisa, di amore e di passione, condivisa con l’editore Gianmarco Tormena e con i curatori. Genova cambia, perde abitanti, si allarga e si restringe. È una città inquieta e ruvida, da amare d’istinto o da odiare. Chi fa gli Ottavini fa un taglio, ma solo alla carta, non alla realtà. Il nostro taglio serve solo a tenere insieme una pubblicazione: ottenere il massimo con il minimo, come fanno fare i Liguri (ma quel minimo costa fatica, non è mai un gioco gratuito). La storia degli Ottavini nasce dalla fantasia e dalla passione di un architetto genovese la cui insegna editoriale, con cui si identifica, è EdITOIO.

Un costrutto lessicale sulla contrazione dialettale di Vittorio, in TOIO, il quale a onore delle sue passioni collezionistiche, *versus* di un mondo antiquariale, crea con la pubblicazione degli Ottavini un suo esclusivo “museo cartaceo”, a un tempo anche impropria autobiografia con l’esibita documentazione di colte e raffinate *trouvailles*, che conferiscono alla sua collana di eccentricità editoriali il carattere di una personalissima *wunderkammer*. Ora gli Ottavini, tirati in trecento copie fuori commercio offerti graziosamente in omaggio, sono arrivati al numero romano CL, centocinquanta numeri e milleduecento pagine, e la storia può continuare.

EdITOIO